

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**42° RESOCONTO**

**SEDUTE DEL 6 NOVEMBRE 1979**

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	Pag. 7
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	» 11

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	Pag. 3
--	--------

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Rai-Tv . . . . .	Pag. 13
------------------	---------

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag. 19
Rai-Tv - Accesso . . . . .	» 20

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 25
------------------------	---------

## COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Comm.ne  
TANGA

*Intervengono il Ministro per la grazia e la giustizia Morlino, i Sottosegretari allo stesso Dicastero Costa e ai lavori pubblici Giglia.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

## IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1979, n. 505, concernente dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia » (366).**

(Esame e rinvio).

Ha la parola (per la 2<sup>a</sup> Commissione) il relatore Cioce. Riferendosi prevalentemente alla materia del decreto-legge già di immediata applicazione da parte della magistratura, osserva che presso la magistratura stessa sono sorte notevoli perplessità sul contenuto delle norme da applicare. Preliminarmente si deve intanto rilevare che la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili abitativi viene ad avere nel presente decreto un carattere maggiormente anomalo, nell'ambito del nostro ordinamento, rispetto ai precedenti provvedimenti governativi: la sospensione è indiscriminata e totale, mentre precedentemente non veniva accordata per una serie di provvedimenti di rilascio riguardo ai quali il conduttore non era considerato meritevole di particolare tutela (come ad esempio nel decreto-legge n. 21 del 30 gennaio 1979, all'articolo 2).

Il relatore Cioce sottolinea inoltre alcuni difetti della normativa, forse anche dovuti all'urgenza nel predisporre l'articolato. In particolare rileva che i criteri di determinazione dei redditi del conduttore e del locatore (articolo 6) non sono sufficientemente precisi, restando indeterminato il riferimento alle dichiarazioni, oppure agli accertamenti o alle definizioni, dei redditi stessi. Inoltre con il discriminare — mediante il procedimento di cui all'articolo 4 — una particolare categoria di città, si viene a riservare ai cittadini di questi comuni un trattamento preferenziale (specificato agli articoli 3, 5, 6 e 7) che potrebbe concretare un vero e proprio caso di disparità di trattamento. Infine ritiene preoccupante l'aver accordato la proroga anche per gli sfratti fondati su una particolare necessità abitativa del locatore, giudizialmente accertata.

Sembra, d'altra parte, inevitabile una correzione di natura tecnico-giuridica riguardo alla formulazione usata all'articolo 1, che apparentemente sarebbe priva di senso (riferendosi a sfratti che giuridicamente avrebbero dovuto aver luogo prima dell'entrata in vigore del decreto). Poichè, peraltro, in conseguenza di una graduazione di fatto (dovuta anche all'eccessivo carico di lavoro incombente sugli ufficiali giudiziari), gran parte di tali esecuzioni effettivamente non avevano avuto luogo all'entrata in vigore del decreto (anche in conseguenza dell'applicazione dell'articolo 56, terzo comma, della legge sull'equo canone) appare evidente che la norma di cui all'articolo 1 ha una sua logica. Tuttavia il relatore propone che l'espressione usata sia chiarita meglio, sostituendo alla formula: « già fissata "per una" data anteriore » (a quella della entrata in vigore del decreto in esame) le parole: già fissata « in una » data anteriore a detta entrata in vigore. Deve infatti intendersi che con l'articolo 1 si sia fatto riferimento a provvedimenti di esecuzione aventi data fissata ante-

riormente al decreto, ma non ancora eseguiti alla emanazione del decreto stesso.

Tale problema viene ad avere rilievo anche in relazione ai cosiddetti « sfratti a catena », allorché cioè l'inquilino sfrattato a sua volta può valersi di un provvedimento di sfratto (per poter usufruire di una abitazione di sua proprietà): in questi casi la successione degli sfratti viene scaglionata nel tempo in modo ragionevole, e tuttavia su tale scaglionamento può interferire in modo assai preoccupante l'entrata in vigore del decreto-legge, il quale può far salvi gli sfratti successivi, (nel complesso procedimento) e precludere quelli anteriori.

Il relatore Cioce ritiene pertanto di dover suggerire alcune modifiche, da operare con la legge di conversione. Si dovrebbe, in particolare, evitare la sospensione degli sfratti nei casi di necessità abitativa del locatore accertata giudizialmente; sanare il difetto tecnico sopra menzionato riguardo all'articolo 1; consentire (riguardo all'articolo 2) un rimedio al locatore che vede rinviato lo sfratto in misura assai rilevante nei casi di morosità del conduttore sanata entro il 31 gennaio 1980 (mediante opposizione che il locatore potrebbe proporre al decreto del pretore ivi previsto); concedere analoga possibilità di opposizione avverso il decreto di cui al secondo comma dell'articolo 6.

Il relatore Cioce conclude dichiarando che il Governo, nonostante i difetti del provvedimento sopra elencati, merita un giudizio di valido apprezzamento, in quanto con tale provvedimento finalmente viene avviata in modo serio e concreto una politica diretta a risolvere l'indilazionabile problema della casa.

Prende quindi la parola (per la 8<sup>a</sup> Commissione) il relatore Degola il quale rileva in primo luogo che il Governo si è nuovamente trovato nella condizione di dover derogare, con il decreto-legge in esame, ad alcuni principi che, attraverso il superamento del regime di blocco delle locazioni, si pensava di aver ripristinato in maniera definitiva. Con la proroga dei provvedimenti di sfratto si rischia infatti di menomare il diritto dei proprietari alla disponibilità degli immobili, un diritto che, nel contesto

della legge sull'equo canone, costituisce un aspetto di rilievo fondamentale.

Il provvedimento reca tuttavia una deroga circoscritta nel tempo e in massima parte limitata a quelle località ove urgenti ed improrogabili esigenze rendono indispensabile l'adozione di una proroga. Nei centri metropolitani del Paese infatti il problema degli sfratti assume caratteri realmente preoccupanti, essendo acuitizzato dalla assoluta carenza di mobilità nel settore abitativo derivante dalla stasi produttiva della edilizia e dalla pressochè totale scomparsa della propensione a cedere case in affitto: per tali ragioni ogni sfratto eseguito diviene un dramma familiare anche per chi dispone di redditi sufficienti.

Di fronte a tale situazione — prosegue il senatore Degola — non si poteva dare una risposta diversa da quella fornita dal decreto-legge, vale a dire una breve proroga generalizzata degli sfratti e, per le aree metropolitane, un ulteriore slittamento nel calendario degli sfratti in modo da consentire il ripristino di un certo equilibrio nel mercato edilizio.

Va poi tenuto presente che la proroga in oggetto non rappresenta un semplice espediente dilatorio e tanto meno un ritorno mascherato al regime di blocco delle locazioni giacchè il Governo, nello stesso decreto-legge, ha delineato una azione complessiva per affrontare i problemi abitativi in modo più incisivo, destinando ingenti fondi per l'acquisto di abitazioni da assegnare agli sfrattati e prevedendo inoltre accelerazioni procedurali ed integrazioni finanziarie per i programmi edilizi già in corso di attuazione.

Il decreto stanziava infatti 400 miliardi a favore dei comuni con popolazione superiore a 350.000 abitanti per l'acquisto di abitazioni già ultimate da assegnare in locazione agli sfrattati. Tale misura, a giudizio del relatore, si ispira alla logica di reperire nel più breve tempo possibile un certo numero di alloggi per allentare la tensione nelle zone più calde; riferendosi a talune perplessità sollevate da tale disposizione, il senatore Degola osserva che erano difficilmente prevedibili misure alternative le quali peraltro

avrebbero dovuto seguire l'ottica, ormai respinta da tutti, delle requisizioni e dei sequestri.

Prospettata l'opportunità di aggiustamenti per quanto concerne le norme volte allo snellimento delle procedure nonché della introduzione nel decreto di disposizioni tese a facilitare l'applicazione della legge n. 457 del 1978 (che rimane lo strumento fondamentale per l'intervento pubblico nell'edilizia residenziale), il relatore Degola afferma che l'articolo 9 del provvedimento da convertire (che dispone la revoca dei finanziamenti per le regioni che non rispettino i tempi previsti dalla citata legge n. 457 e l'ulteriore termine fissato dal CIPE) risponde a finalità di snellimento dei programmi edilizi anche se appare molto rigida nei confronti delle stesse regioni molte delle quali, per fatti anche estranei alla loro volontà, sono tuttora scarsamente attrezzate a far fronte ai compiti molto rilevanti ad esse demandati.

Si tratta, d'altra parte, di una norma indispensabile giacchè se i vari passaggi della programmazione di settore non funzionano al meglio si inceppa l'intero meccanismo con il conseguente blocco delle iniziative e la costante erosione dei fondi, peraltro limitati, destinati all'edilizia pubblica.

Il relatore Degola fa quindi notare che una visione completa degli indirizzi e delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza nel settore abitativo non può prescindere dal considerare anche le disposizioni inserite agli articoli 64 e 65 del disegno di legge finanziaria le quali presentano indubbe connessioni con il problema degli sfratti e con gli obiettivi previsti dal decreto-legge di cui si chiede la conversione. Tali connessioni — sottolinea l'oratore — sono tanto evidenti da indurlo ad invitare il Governo e le Commissioni a valutare l'opportunità di inserire le predette disposizioni nello stesso provvedimento in esame conferendo così ad esso il carattere di manovra organica per fronteggiare la situazione di emergenza nel settore edilizio.

Il relatore Degola richiama il contenuto degli articoli 64 e 65 del disegno di legge finanziaria ricordando che essi prevedono uno stanziamento di 1.000 miliardi per la

erogazione di mutui ai comuni in vista di un programma straordinario di edilizia pubblica nonché un finanziamento di 120 miliardi per la corresponsione di contributi in conto interessi per l'acquisto di abitazioni da parte di privati aventi redditi medio-bassi. Si tratta, a suo giudizio, di disposizioni senz'altro efficaci, suscettibili tuttavia di alcune modifiche e soprattutto di un raccordo con la legislazione esistente ed in particolare con la legge n. 457.

Il complesso delle misure adottate dal Governo — nota poi l'oratore — appare in grado di inviare un segnale di tipo nuovo a coloro che hanno investito o hanno intenzione di investire i loro risparmi nell'edilizia. Oltre alla necessaria risposta all'emergenza si delinea cioè un'opera di organico sostegno dell'attività edilizia con prevedibili effetti positivi sotto il profilo sociale. Occorre a tal fine completare la manovra legislativa iniziata nella passata legislatura correggendo gli effetti distorsivi prodottisi nella prima applicazione di alcune leggi, senza stravolgerne le impalcature e i principi, ma tenendo ben presente la constatazione, sulla quale tutti si dicono d'accordo, che oltre all'intervento pubblico va incentivata una consistente e massiccia ripresa dell'iniziativa privata senza la quale il problema della casa non potrà trovare una soluzione adeguata alle necessità del Paese.

Dopo aver accennato all'esigenza di una approfondita verifica della legge n. 10 sul regime dei suoli soprattutto per quanto riguarda l'incidenza degli oneri di concessione tradottisi in aggravio dei costi di costruzione, il relatore Degola si sofferma sul problema delle aree fabbricabili che costituisce un grave elemento di condizionamento per il decollo del piano decennale. Si tratta di apprestare gli interventi necessari per mettere in grado le amministrazioni comunali di acquistare le aree, di attrezzarle con i servizi necessari e di metterle a disposizione degli operatori pubblici e privati a prezzo di costo. È questo il modo migliore per uscire da una logica, affermatasi negli ultimi anni, secondo la quale l'ottenimento dell'area è stata considerata una sorta di elargizione ad un operatore postulante nei confronti del-

l'ente pubblico, mentre dovrebbe costituire un preciso diritto di chiunque intenda concretamente realizzare iniziative edilizie.

Rimangono poi da affrontare — afferma l'oratore — i nodi creditizi e fiscali. Per quanto riguarda il primo aspetto occorre sopperire alle carenze determinate dall'inarsi dei canali tradizionali di finanziamento attivando misure per il risparmio casa e per l'erogazione di mutui indicizzati così da rimettere in moto, attraverso la mobilitazione del risparmio privato, il meccanismo di finanziamento dell'edilizia. Va poi affrontato l'aspetto fiscale tenendo presente che attualmente il processo edilizio è gravato da oneri fiscali ingenti e disordinati.

A conclusione della sua relazione, il senatore Degola afferma che, per quanto la situazione abitativa sia andata sempre più deteriorandosi, tuttavia l'ambizioso traguardo di dare una casa a tutti gli italiani non è ancora una battaglia perduta definitivamente. Non si può però perdere altro tempo e non possono essere consentiti ulteriori errori: occorre perciò un impegno da parte dei pubblici poteri, delle forze politiche, delle componenti sociali ed imprenditoriali giacchè soltanto attraverso un'azione coordina-

ta è possibile operare per il superamento non effimero della attuale situazione di emergenza.

Il presidente Tanga, dopo aver ringraziato i relatori, prospetta l'opportunità di fissare un calendario dei lavori che tenga conto della esigenza di concludere l'esame del disegno di legge in linea di massima entro il 20 novembre, in modo da consentire all'Assemblea del Senato e, poi, alla Camera dei deputati, un congruo margine per definire l'iter del decreto-legge che scade il 18 dicembre.

Propone quindi che il seguito dell'esame venga rinviato alle sedute di martedì 13 novembre e di giovedì 15 novembre.

Le Commissioni concordano.

#### CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Tanga avverte che le Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> torneranno a riunirsi martedì 13 novembre, alle ore 10 e 16,30, e giovedì 15 novembre, alle ore 9,30 e 16,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 366.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

*Presidenza del Presidente*

FAEDO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci.**La seduta inizia alle ore 17,30.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, concernente la proroga degli incarichi annuali del personale docente e non docente e delle nomine degli esperti negli Istituti tecnici e professionali e recante disposizioni particolari per gli insegnanti di educazione tecnica nella scuola media » (412), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il presidente Faedo introduce brevemente l'argomento, ricordando che il disegno di legge (la cui discussione in Assemblea è prevista per il pomeriggio di domani) riproduce la normativa contenuta nel decreto-legge n. 235 il cui provvedimento di conversione (atto Senato n. 65) approvato da questo ramo del Parlamento vide interrotto il proprio iter alla Camera dei deputati.

Il senatore Buzzi, relatore alla Commissione, illustra quindi ampiamente il provvedimento rifacendosi a quanto già da lui detto il 18 luglio scorso quale relatore sul disegno di legge n. 65, e si sofferma in una analisi dettagliata delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al decreto-legge da convertire.

Accenna in particolare a taluni problemi che si pongono in relazione alla normativa adottata nell'articolo 4 del decreto per favorire una utilizzazione più adeguata del personale docente tecnico-pratico (risultato in soprannumero a seguito dell'unificazione dei ruoli maschili e femminili disposta dal-

la legge 16 giugno 1977, n. 348): rileva in proposito come da parte della categoria interessata sia stata ritenuta troppo rigida la norma relativa alla composizione di gruppi composti da 10 a 15 alunni, rigidità peraltro a suo avviso temperabile nell'applicazione facendo riferimento al più generale criterio di piena utilizzazione del personale garantito dall'articolo stesso, e afferma che, a parte tali rilievi, la norma corrisponde bene alle esigenze della scuola e dei singoli docenti.

In relazione, poi, alla partecipazione degli insegnanti tecnico-pratici coadiutori e assistenti ai consigli di classe, disposta dall'articolo 5 del decreto, fa presente talune perplessità originate, da un lato dall'aver limitato (con la modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento) ad un valore consultivo la presenza degli insegnanti tecnico-pratici, e dall'altro ad aver equiparato ad essi altre figure non sempre omogenee e presentanti ognuna peculiari caratteristiche. Rilevato come tale norma non trovi la sede più opportuna in questo provvedimento (nel quale è stata inserita per l'esigenza di tener conto di un diffuso stato di agitazione all'epoca del primo decreto-legge), osserva che se non vi fosse il pericolo che una modifica del testo approvato dalla Camera porti ad una decadenza del decreto-legge per gli ormai ristretti tempi di conversione, si potrebbe proporre la soppressione della norma ed il rinvio di essa ad una sede più opportuna e che permettesse un esame più approfondito.

Ultimo problema affrontato dal relatore concerne la situazione degli insegnanti incaricati nei corsi CRACIS: rifacendosi anche in questo caso a quanto da lui detto in sede di conversione del decreto-legge n. 235 afferma che la materia non poteva essere trattata in questa sede in quanto non può applicarsi ad essi l'istituto della proroga che per il suo automatismo non può adattarsi alla variabilità dei corsi in questione. Il legislatore peraltro non potrà disattendere lo

obbligo morale di affrontare tale problema nel momento in cui si esaminerà l'organica normativa sul reclutamento degli insegnanti che il Governo deve presentare al Parlamento.

Conclude proponendo alla Commissione di approvare la conversione in legge del decreto-legge con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Si apre il dibattito. Intervengono i senatori Maravalle, Schiano, Mitterdorfer, Ulianich, Mezzapesa, Conterno Degli Abbati Anna Maria, Parrino e Monaco.

Il senatore Maravalle ribadisce la sua opposizione allo strumento del decreto-legge (già espressa in sede di esame del disegno di legge n. 65) anche in relazione ai tempi stretti della procedura di conversione, che impediscono di affrontare problemi rilevanti quali quelli messi in luce dal relatore. Pur concordando con l'esigenza di non apportare modifiche al provvedimento, esprime preoccupazioni circa la portata dell'articolo 5 che riserva eguale trattamento a figure eterogenee (e il problema, osserva, dovrà essere riaffrontato in una sede che consenta maggiore approfondimento) criticando altresì la mancata soluzione del problema degli insegnanti incaricati nei corsi CRACIS.

Il senatore Schiano, ricordando a sua volta il precedente dibattito sull'argomento, esprime il proprio disappunto per il fatto che il Senato sia chiamato nuovamente a ratificare senza possibilità di apportare talune necessarie modifiche un provvedimento che l'altro ramo del Parlamento ha potuto esaminare con ogni suo agio: chiede pertanto che il Presidente si faccia carico nelle sedi opportune di tali preoccupazioni, per evitare che l'inconveniente si abbia a ripetere. Anche se la necessità di non modificare il decreto lo spinge a non entrare nel merito, accenna all'esigenza di affrontare urgentemente il problema dei presidi incaricati (che pur costituiscono una categoria di precariato, anche se ben diversa da quella qui trattata) sul quale sono stati presentati due distinti disegni di legge dai senatori Mazzoli (n. 67) e Vignola ed altri (n. 323).

Il senatore Mitterdorfer dichiara che, di fronte all'impossibilità pratica di modificare

il testo approvato dalla Camera dei deputati, non può che associarsi alle considerazioni svolte dai precedenti oratori. Ricorda peraltro lo specifico problema degli insegnanti tecnico-pratici supplenti annuali su posti vacanti nelle scuole di lingua tedesca, e chiede al rappresentante del Governo assicurazioni circa l'idoneità del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento a risolvere il problema.

Il senatore Ulianich ribadisce il proprio disaccordo (già manifestato in occasione del precedente decreto-legge) sul ricorso a simili provvedimenti d'urgenza; afferma quindi che le proroghe — quale quella in esame — rivelano mancanza di idee da parte del Ministero della pubblica istruzione, e non possono risolvere i problemi del settore, come provato tra l'altro dai rilievi mossi in precedenza. Un'altra osservazione del senatore Ulianich riguarda la dizione del primo comma dell'articolo 5 del decreto adottata dall'altro ramo del Parlamento: essa in realtà appare offensiva nei confronti degli insegnanti tecnico-pratici, oltre che poco corretta da un punto di vista di tecnica legislativa.

Il senatore Mezzapesa si associa alla protesta del senatore Schiano esprimendo la esigenza che quanto ora avvenuto non si ripeta per i provvedimenti in materia universitaria presentati alla Camera dei deputati. Dopo aver dichiarato di concordare con l'esigenza di approvare il disegno di legge, accenna alle riserve che su di esso peraltro non può fare a meno di nutrire, sia per la mancata soluzione del problema degli insegnanti incaricati dei corsi CRACIS, sia per l'eccessiva rigidità nell'articolazione dei gruppi previsti dall'articolo 4, sia infine per aver ridotto ad una presenza consultiva la partecipazione ai consigli di classe degli insegnanti tecnico-pratici prevista dall'articolo 5 del decreto.

La senatrice Conterno Degli Abbati dichiara di essere imbarazzata a dover oggi ripetere, dopo quattro mesi, le stesse considerazioni svolte nel luglio scorso, anche se ora si è vista della presentazione di un'organica normativa sul reclutamento del personale docente: l'astensione del Gruppo comunista,

(che essa poi annuncia) intende evitare la decadenza del decreto-legge, ed esprime altresì il dissenso nei confronti di una normativa disorganica.

Passando a considerazioni di carattere più particolare dichiara di non concordare con i rilievi mossi dal senatore Maravalle all'articolo 5 del decreto-legge, nè con l'accenno fatto dal senatore Schiano al problema dei presidi incaricati, che peraltro non ritiene possa essere trattato in questa sede.

Il senatore Parrino si sofferma in primo luogo sull'articolo 4 del decreto-legge da convertire, facendo presenti le possibili dannose conseguenze della eccessiva rigidità adottata per la composizione dei gruppi ivi previsti. Passando quindi al problema degli insegnanti dei corsi CRACIS, deplora che non si sia ancora provveduto a regolare tale materia ed invita il Governo a risolvere i problemi di tale categoria nonché quelli di tutti gli insegnanti dei corsi di istruzione popolare. Dichiara infine di concordare con l'esigenza espressa dal senatore Schiano in merito alla questione dei presidi incaricati.

Il senatore Monaco, associandosi alle critiche dei precedenti oratori circa le modalità affrettate di esame della normativa in questione, manifesta la propria contrarietà alla conversione in legge del decreto e ribadisce che il problema del precariato va risolto con il ritorno al sistema concorsuale.

Replica quindi agli oratori intervenuti il relatore Buzzi fornendo in particolare precisazioni in merito alla situazione degli insegnanti di educazione tecnica nelle scuole di lingua tedesca e ribadendo che la rigidità della norma relativa alla composizione dei gruppi, contenuta nell'articolo 4 del decreto-legge, può essere temperata utilizzando gli insegnanti tecnico-pratici per le altre attività previste dalla legge n. 517 del 1977.

Ha quindi la parola il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

La senatrice Falcucci dopo aver ringraziato il relatore e gli oratori intervenuti nel dibattito, dichiara di prendere atto del dissenso della Commissione per la necessaria sommarietà dell'esame del decreto-legge da convertire ed esprime la gratitudine del Go-

verno per la comprensione emersa dal dibattito odierno.

Osserva quindi in particolare, in relazione ai rilievi mossi all'articolo 4 del decreto-legge, che il Governo si è fatto carico oltre che dell'esigenza di utilizzare in maniera adeguata gli insegnanti tecnico-pratici, dell'esigenza di carattere pedagogico di facilitare l'orientamento al lavoro nella scuola con l'articolazione delle classi in gruppi più ristretti anche in relazione alle differenti attitudini degli studenti; le preoccupazioni emerse circa l'eccessiva rigidità nella composizione dei gruppi stessi trovano una risposta nella possibilità di costituire gruppi tra studenti appartenenti anche a classi diverse. Sempre in rapporto a tale articolo, dichiara di comprendere le preoccupazioni espresse dal senatore Mitterdorfer, cui fa peraltro presente che il ricorso alle supplenze che caratterizza la situazione delle scuole di lingua tedesca dovrà continuare, in mancanza di docenti muniti dei requisiti prescritti per l'incarico.

Passando quindi alle osservazioni mosse all'articolo 5 del decreto ricorda come la materia ivi trattata — che riconosce essere non omogenea al contenuto del provvedimento — sia stata inserita già nel decreto-legge n. 235 in conseguenza dello stato di agitazione esistente nel settore. L'aver ampliato la partecipazione ai consigli di classe anche agli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio nonché agli assistenti dei licei artistici, precisa la rappresentante del Governo, è dipeso dalla necessità di tener conto di talune pronunce giudiziarie che hanno allineato tali figure a quelle degli insegnanti tecnico-pratici; ciò peraltro, riconosce, accentua taluni problemi che il Governo si è impegnato ad approfondire, accogliendo in proposito un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati; l'aver limitato poi a un valore consultivo la partecipazione stessa consegue all'esigenza di evitare la duplicazione del voto nell'ambito di una stessa disciplina (ciò che comporterebbe anche disparità tra le varie materie).

Accennando infine al problema degli insegnanti incaricati nei corsi CRACIS, dichiara che il Governo riconosce l'esigenza di rivedere la normativa relativa all'educazione

degli adulti finalizzata al conseguimento di un titolo di studio: il problema di tali insegnanti nonchè di quelli di scuola popolare (che non poteva essere risolto in questa sede non adattandosi ad essi l'istituto della proroga automatica) sarà affrontato nell'organico provvedimento relativo al reclutamento del personale docente.

La Commissione infine conferisce al senatore Buzzi mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, autorizzandolo altresì a chiedere di riferire oralmente.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

*Presidenza del Presidente*

MARTONI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Pisoni.**La seduta inizia alle ore 11,15.***IN SEDE REFERENTE**

« Norme sui contratti agrari » (17), d'iniziativa del senatore Truzzi;

« Norme sui contratti agrari » (60), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri;

*(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento, approvata dall'Assemblea il 27 settembre 1979)*

Voto (n. 1) della Regione Umbria e petizione n. 15, attinenti ai disegni di legge nn. 17 e 60.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 24 ottobre, con il prosieguo della discussione generale.

Il senatore Zavattini prende la parola.

L'oratore — ricordato l'appello rivolto dal relatore Salvaterra a non cedere alla tentazione di introdurre, nell'esame dei disegni di legge, ulteriori elementi divergenti (appello che riafferma la scelta di fondo già compiuta dal Senato e successivamente dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati) — sottolinea come le convergenze politiche realizzate nella precedente legislatura e la ripresentazione della identica normativa, allora predisposta, dovrebbero far prevedere un sollecito varo del provvedimento e ciò sia per coerenza con le esigenze procedurali connesse all'articolo 81 del Regolamento, sia per dare decisiva risposta alle attese delle categorie agricole, confermando piena rispondenza dell'azione del Parlamento alle esigenze del Paese.

È necessario ora — prosegue il senatore Zavattini — essere espliciti su un problema, di così vasta portata, sul quale si è già svolto un ampio ed approfondito dibattito e in sede parlamentare — come dimostra il documento di lavoro predisposto dall'Ufficio di segreteria della Commissione — e nei molteplici canali politici, nelle organizzazioni sindacali e professionali e nei vari consigli elettivi del Paese. Non si può, pertanto, pensare di rimettere di nuovo tutto in discussione, fermo restando il diritto-dovere di ciascuno di porre problemi e chiedere chiarimenti.

A questo punto, prosegue il senatore Zavattini, occorre che in particolare la Democrazia cristiana dica apertamente se intende o meno mantenere fede al testo approvato in Senato e modificato alla Camera, mentre egli avverte che c'è ampia disponibilità nel Gruppo comunista ad un ulteriore coordinamento tecnico del testo legislativo ed a eventuali opportuni aggiustamenti: la scelta deve avvenire senza penosi ripensamenti, stabilendo se mettersi dalla parte più debole del contadino che lavora la terra, con passione e con sacrificio, o da quella più forte del padrone.

L'oratore respinge, quindi, il tentativo di presentare la Corte costituzionale come continua minaccia incombente su tutto come se si trattasse di un organo avulso dallo spirito della Costituzione, progressista e riformatore, poichè compito della Repubblica è rimuovere gli ostacoli che impediscono la promozione sociale e l'elevazione della personalità umana dei cittadini, e dichiara di condividere le osservazioni critiche del senatore Fabbri sul dilagante verbalismo dell'incostituzionalità. Il decorso — senza alcuna eccezione di legittimità costituzionale — di quindi anni da quando fu approvata la legge sul divieto di stipula di nuovi contratti di mezzadria, nonchè la consultazione di vari esperti di diritto costituzionale e lo stesso parere della Commissione permanen-

te affari costituzionali, osserva l'oratore, danno al riguardo un ben preciso affidamento.

Il senatore Zavattini pone quindi in evidenza come il superamento dei contratti di mezzadria e di colonia si armonizzi con il regime contrattuale vigente nei paesi della Comunità europea (dando ulteriore impulso alla programmazione dello sviluppo economico); si sofferma sulla fine del regime di proroga e sull'introduzione di una durata dell'affitto (che dia stabilità e certezza ai coltivatori) e dichiara di condividere la soluzione, certo ottimale, della coincidenza fra proprietà ed impresa. Data però, a quest'ultimo riguardo, l'impossibilità di disporre di quelle ingenti risorse finanziarie che sarebbero necessarie, resta l'istituto dell'affitto come lo strumento giuridico più idoneo a consentire lo sviluppo dell'agricoltura.

Ribadita, successivamente, l'inderogabilità dell'aggancio al metodo catastale, ai fini della determinazione del canone, l'oratore riafferma la volontà del Gruppo comunista di mantenere la normativa concordata in ordine ai miglioramenti fondiari.

Il testo concordato nella scorsa legislatura, conclude l'oratore, non accoglie certo tutte le giuste rivendicazioni avanzate da coloni e mezzadri, specie del centro-sud del paese; pur cosciente di questo il suo Gruppo ha compiuto ogni sforzo di sintesi e di mediazione tra i diversi orientamenti di ordine politico ed economico per dare final-

mente una risposta alle attese del mondo contadino: in tale direzione si svolse nella passata legislatura il lavoro del presidente Macaluso e del relatore Fabbri, animati da imparziale obiettività e senso di realismo nell'interesse generale dell'agricoltura del nostro paese.

Seguono quindi brevi interventi del senatore Pistolese (sull'opportunità di lasciare ancora aperta la discussione generale) e del relatore Salvaterra, il quale si riserva di riprendere talune tematiche poste dall'intervento del senatore Zavattini, dopo la riunione che, sulla materia sarà tenuta in questi giorni nell'ambito del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Brugger dichiara poi di condividere l'esigenza di chiarimenti manifestata dal senatore Zavattini, avvertendo di essere contrario a gran parte delle modifiche introdotte dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati, e favorevole al testo approvato dal Senato.

Interviene nuovamente il senatore Zavattini per ribadire l'esigenza che le parti politiche si pronuncino chiaramente sui tre fondamentali punti da lui sottolineati (abbinamento della normativa sull'affitto con quella sul superamento dei contratti associativi, aggancio ai dati catastali, esecuzione dei miglioramenti fondiari), e quindi il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

*Presidenza del Presidente*  
BUBBICO

*La seduta inizia alle ore 18.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione odierna, ha unanimemente concordato sull'opportunità di inviare al presidente della RAI una lettera, con la quale la Concessionaria è stata invitata a non affrontare il problema della « personalizzazione » delle testate — emerso nel corso della audizione dei rappresentanti della RAI svoltasi il 25 ottobre scorso — riservandosi la Commissione di approfondire il problema. Nella stessa sede si è, inoltre, concordato di rinviare al 13 dicembre prossimo la data dell'inizio della discussione sulla relazione annuale al Parlamento, in attesa delle conclusioni della Sottocommissione per gli indirizzi generali — già convocata per giovedì 8 novembre alle ore 18,30 — e in considerazione delle rilevanti questioni che la Commissione ha iniziato ad affrontare a partire dall'agosto scorso. L'Ufficio di Presidenza ha infine stabilito di mettere all'ordine del giorno della Commissione, in una delle prossime sedute, un'ulteriore audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, in ordine al problema delle frequenze e in vista di un documento che la Commissione si propone di elaborare in materia.

La Commissione concorda.

Il Presidente comunica altresì che il presidente della RAI ha fatto pervenire parte della documentazione che, nel corso della audizione del 25 ottobre scorso, si era riservato di trasmettere, e precisamente: il piano

no annuale delle trasmissioni radiotelevisive, un prospetto relativo alla situazione numerica del personale dell'Azienda, altro prospetto relativo ai giornalisti che svolgono mansioni equiparate a quelle dirigenziali, altro ancora relativo alla distribuzione del personale tra strutture adibite alla produzione e strutture di supporto e, infine, un appunto sul caso della giornalista Luisa Rivelli.

I documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Comunica inoltre che il senatore Fermariello, nella sua qualità di presidente dell'ARCI-Caccia, si è rivolto a questa Commissione chiedendo di poter prendere visione del servizio mandato in onda dal TG 2, in occasione dell'apertura dell'annata venatoria; ha chiesto inoltre che la Commissione voglia esaminare la possibilità che alle associazioni venatorie sia data facoltà di esprimere le proprie posizioni in ordine alle trasmissioni concernenti la caccia. Allo scopo di approfondire il problema posto, il senatore Fermariello ha chiesto di incontrare rappresentanti della Commissione a nome di altre associazioni venatorie.

Il Presidente comunica altresì che i rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL, con lettera del 2 novembre scorso, hanno chiesto che la Commissione decida di diffondere un nuovo ciclo di « Tribuna sindacale » e di assegnare altri spazi radio-televisivi a disposizione degli aventi diritto a partecipare a detta rubrica, secondo il regolamento ancora in vigore.

Comunica successivamente che il direttore del TG 2 ha segnalato il comportamento di alcuni esponenti radicali i quali, nel corso di un servizio giornalistico diffuso alle ore 13 del 25 ottobre scorso, hanno ostacolato l'attività professionale di un giornalista della testata.

Comunica ancora che, con telegramma del 6 novembre, gli onorevoli Milani, Angelini, Baracetti, Pasti e Vittorelli hanno protestato per la mancata ripresa televisiva dei lavori dell'Assemblea sulle Forze armate, che si è tenuta a Venezia il 3 novembre scorso;

e infine, che, con lettera del 2 novembre, il deputato Bandiera ha protestato per la mancata informazione della RAI sul suo discorso alla Camera, pronunciato il 31 ottobre scorso, discorso con il quale ha illustrato la posizione della maggioranza della Commissione difesa — di cui è Vice Presidente — sulla installazione delle armi euro-strategiche.

**PARERE SULL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DELLA RAI**

Il senatore Zito, Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e i criteri di spesa, riferisce brevemente sull'argomento in titolo, precisando che l'aumento del capitale sociale della Concessionaria da 10 a 40 miliardi — che comporta una modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale della RAI, modifica, la quale, a norma di legge, è approvata dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sentito il parere della Commissione — deve essere considerato un semplice adeguamento alle mutate dimensioni economiche dell'Azienda. Rilevato che l'entità dell'attuale capitale sociale era stata fissata nel 1965, propone che la Commissione esprima parere favorevole.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione la proposta del sena-

tore Zito, che risulta approvata, dopo che il deputato Baghino ha dichiarato la propria astensione.

**PER L'INSERZIONE DI UN NUOVO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione per le Tribune, propone che la Commissione prenda in esame una proposta, elaborata dalla Sottocommissione stessa, concernente un nuovo ciclo di Tribuna sindacale e la conseguente modificazione del calendario di Tribuna politica approvato nella seduta del 23 ottobre 1979.

Il Presidente, dato atto che la prescritta maggioranza dei commissari approva la proposta avanzata dal senatore Valenza, dà la parola a quest'ultimo.

L'oratore illustra la proposta di delibera di seguito riportata:

**NUOVO CICLO DI TRIBUNA SINDACALE E CONSEQUENTE MODIFICAZIONE DEL CALENDARIO DI TRIBUNA POLITICA**

La Commissione, in adempimento a quanto deliberato il 23 ottobre 1979, stabilisce di integrare il calendario delle trasmissioni di Tribuna politica con un nuovo ciclo di trasmissioni di Tribuna sindacale. Il calendario risulta pertanto il seguente:

RUBRICA	DATA	ORA	Rete	TIPO DI PROGRAMMA
Tribuna politica	8 nov.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PDUP
» »	15 nov.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PLI
Tribuna sindacale	22 nov.	22-22,30	1	Trasmissione UIL
Tribuna politica	29 nov.	22-22,50	1	Conferenza-stampa P. Radicale
Tribuna sindacale	6 dic.	22-22,30	1	Trasmissione Confindustria
Tribuna politica	13 dic.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PRI
Tribuna sindacale	20 dic.	22-22,30	1	Trasmissione CISL
» »	3 gen.	22-22,30	1	Trasmissione CGIL
Tribuna politica	10 gen.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PSDI
» »	17 gen.	22-22,50	1	Conferenza-stampa MSI-DN
Tribuna sindacale	24 gen.	22-22,30	1	Trasmissione Intersind.
Tribuna politica	31 gen.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PSI
» »	7 feb.	22-22,50	1	Conferenza-stampa PCI
» »	14 feb.	22-22,50	1	Conferenza-stampa DC
Tribuna sindacale	21 feb.	22-22,30	1	Trasmissione CISNAL
» »	28 feb.	22-22,30	1	Trasmissione Confagricol.
» »	6 mar.	22-22,30	1	Trasmissione Confcommerc.

Le organizzazioni sindacali potranno adottare, a scelta, nella trasmissione a loro assegnata, la formula dell'incontro-stampa con uno o più giornalisti, ovvero quella del servizio filmato prodotto con mezzi propri. Le colonne audio degli incontri stampa saranno trasmessi alla radio nel giorno successivo.

La Commissione decide, inoltre, di assegnare — in via sperimentale — a ciascuna delle otto organizzazioni sindacali sopra indicate, uno spazio televisivo di cinque minuti per una comunicazione, richiesta con preavviso di ventiquattro ore alla Direzione delle Tribune. Gli aventi diritto a partecipare a dette trasmissioni hanno facoltà di utilizzare lo spazio loro assegnato scegliendo la formula di un'intervista con un moderatore della Direzione delle Tribune. Le comunicazioni saranno diffuse il martedì, il mercoledì ed il venerdì sulla rete 2 alle ore 21,50 circa, nel periodo 13 novembre 1979-6 marzo 1980, e trasmesse non più di due per sera, con preannuncio dopo il telegiornale della sera.

In vista dell'approvazione del nuovo Regolamento generale delle Tribune, la Commissione stabilisce, infine, che i criteri e le modalità, che caratterizzano tutte le trasmissioni oggetto della presente delibera, non costituiscono precedente per future deliberazioni.

Il senatore Valenza, sottolineato che gli aventi diritto a partecipare a Tribuna sindacale non hanno avuto spazio nell'ambito della rubrica del maggio scorso e rilevato, fra l'altro, che la Sottocommissione è impegnata in un lavoro che, prima della fine dell'anno, dovrà portare a soluzione numerosi problemi concernenti l'intero « sistema » delle Tribune, invita la Commissione ad approvare la proposta illustrata, anche in considerazione del fatto che in essa sono contenuti i primi frutti di uno sforzo teso a rinnovare e vivacizzare le trasmissioni.

Il Presidente pone in votazione, a scrutinio segreto debitamente richiesto, il testo sopra riportato. Le urne restano aperte.

#### DISCUSSIONE SULL'AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA RAI SVOLTASI IL 25 OTTOBRE 1979

Il senatore Zito, incaricato dalla Commissione di riferire sulle risultanze dell'audizione in titolo per quanto concerne l'aspetto delle entrate e delle spese della Concessionaria, espone sinteticamente i dati più significativi al riguardo. Ricordato che entro il 15 del mese corrente la Commissione dovrà stabilire il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi della Concessionaria per il 1980, quale che sia il risultato dei lavori — in corso anche nella giornata odierna — della Commissione paritetica di cui all'articolo 21 della legge di riforma, fa presente che il bilancio dell'anno 1978 presenta un attivo di oltre un miliardo, essendo le voci delle entrate pari a circa 567 miliardi a fronte di uscite per un importo di circa 566 miliardi, 247 dei quali assorbiti dalla retribuzione del personale dipendente.

Dopo aver accennato alle previsioni di deficit dell'Azienda (che per il triennio 1979-1981 dovrebbe ammontare a circa 356 miliardi), *deficit* in parte dovuto all'attuazione del piano triennale di investimenti in ordine al quale la Commissione ha espresso, a suo tempo, un giudizio politico positivo, sottolinea l'urgenza di adeguare le entrate della RAI alle previsioni del crescente volume di spesa che la Concessionaria si appresta a sopportare.

Forniti alcuni particolari in ordine a notizie non ufficiali sull'aumento del tetto degli introiti pubblicitari proposto dalla stessa Concessionaria, dalla FIEG e dall'Associazione degli utenti pubblicitari (UPA), e precisato che detto incremento interesserà escusivamente la diffusione televisiva, si sofferma brevemente sul problema di un eventuale aumento del canone. Sottolineate le competenze dell'Esecutivo in questa materia, l'oratore si limita a rilevare che la Commissione parlamentare — come previsto dall'articolo 8 della Convenzione tra la RAI e il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — qualora dovesse constatare l'impraticabilità della proposta di far confluire

nelle casse della RAI anche la quota-parte del canone destinata ad enti di eterogenea natura, non potrebbe non tenerne conto di fronte ad una proposta di adeguamento del canone (sia per il bianco e nero, sia per il colore) che il Governo ritenesse opportuno avanzare.

Il senatore Zito si sofferma quindi, fornendo dettagliate informazioni al riguardo, sulla evasione del canone che, per l'anno in corso, è stimata pari a un ammontare di circa 40 miliardi, mentre previsioni di fonte attendibile lasciano prevedere che, per l'anno successivo, essa potrebbe aggirarsi attorno ai 60 miliardi.

Riassume quindi brevemente la discussione svoltasi, in seno alla Sottocommissione da lui presieduta, nella scorsa settimana. Precisato che a detta riunione erano assenti i rappresentanti di alcuni partiti, tra i quali anche la DC, il senatore Zito fa presente che è emersa la generale propensione a favorire un incremento, anche consistente, del tetto degli introiti pubblicitari, mentre forti perplessità ha destato, in alcuni, l'ipotesi di un adeguamento dei canoni di abbonamento. Resta in definitiva, prosegue l'oratore, l'ineludibile esigenza di assicurare al servizio pubblico radiotelevisivo un incremento di entrate per il 1980 che, in linea di larga massima, può essere quantificato in circa 100 miliardi. Come reperire la somma residua — una volta stabilito un congruo incremento degli introiti pubblicitari — resta, a giudizio dell'oratore, un problema che deve esser affrontato, ma che non è di facile soluzione: è emerso l'orientamento di tentare di limitare, per quanto possibile, l'area di evasione del canone; di suggerire alla Concessionaria un potenziamento dell'attività di commercializzazione — anche mediante la consociata SACIS — dei propri prodotti: di far confluire — come già ricordato — la quota-parte del canone, oggi destinata ad altri enti, alla stessa Concessionaria, come proposto dal deputato Quercioli.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore individua nell'aumento del tetto degli introiti (senza, per il momento, approfondire il problema del bilanciato incremento degli spazi pubblicitari e delle tariffe praticate agli

utenti) il primo strumento di adeguamento delle entrate da prendere in considerazione, precisando altresì che scadenze di carattere tecnico consigliano di avviare la procedura di legge per eventuali adeguamenti dei canoni di abbonamento in tempi il più possibile brevi. Sottolinea infine l'esigenza che la Commissione sia dotata di adeguati supporti professionali, al fine di valutare in modo approfondito i dati concernenti la gestione economica dell'Azienda.

Dopo che il presidente Bubbico ha ricordato come la vigente normativa attribuisca all'Esecutivo l'iniziativa di un adeguamento del canone, sulle comunicazioni del Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e i criteri di spesa si apre un'ampia discussione.

Il deputato Baghino rileva, fra l'altro, come la spesa della Concessionaria sia prevalentemente destinata a coprire la parte corrente delle uscite; per conseguenza, le cause degli sbilanci previsti per i prossimi anni sono da attribuire a criteri di gestione che — ad avviso dell'oratore — contravvengono ai canoni di una gestione economica efficiente e razionale dell'Azienda. Soffermatosi brevemente sulle caratteristiche delle tariffe pubblicitarie praticate dalla RAI (ritenute eccessivamente basse) e dagli altri mezzi di comunicazione di massa, l'oratore sottolinea l'assoluta carenza dell'attività di commercializzazione del prodotto RAI — che tanto potrebbe giovare al risanamento del bilancio aziendale — e evidenzia come l'evasione del canone, pure in sé non irrillevante, costituisce una causa, tutto sommato non considerevole, delle previsioni di deficit della RAI.

Il deputato Milani concorda col senatore Zito sull'opportunità di disporre di adeguati supporti professionali per una analisi approfondita del bilancio della Concessionaria. Ritene che, non essendo in grado i competenti uffici della RAI di arginare in misura apprezzabile l'area di evasione del canone, sarebbe opportuno un ridimensionamento della costosa struttura a tale scopo istituita.

Espressa la propria ferma contrarietà ad un aumento dei canoni di abbonamento — che presumibilmente incrementerebbero la

area di evasione — conclude indicando modalità di attuazione volte a giustificare un ragionato incremento del tetto degli introiti pubblicitari.

Il senatore Fiori, espressa piena adesione all'orientamento di incrementare le entrate pubblicitarie della RAI (che auspica porti ad un aumento assai cospicuo), si sofferma sulle caratteristiche e dimensioni dell'attuale mercato pubblicitario italiano: rileva al riguardo che, in assenza di una regolamentazione dell'attività delle emittenti private, appare senza senso continuare a stabilire (come la legge prevede) limiti massimi di introiti pubblicitari per il servizio pubblico radiotelevisivo. Dichiaratosi favorevole a promuovere, nei modi adeguati, una lotta alla evasione del canone condotta non soltanto a parole, ritiene che il *deficit* della RAI risulterebbe consistentemente arginato se la Azienda promuovesse — anche mediante la consociata SACIS — la vendita del proprio prodotto (specie i servizi giornalistici che giudica di elevatissimo livello ed interesse) e, nel contempo, limitasse all'indispensabile — soprattutto in questa fase — provvedimenti di promozione del personale che appaiono dettati da valutazioni di cui sfugge all'oratore il fondamento.

Il senatore Colombo Vittorino (Veneto), dichiarato di condividere nelle grandi linee il contenuto della relazione svolta dal senatore Zito, riassume brevemente le cause che sono alla base delle preoccupanti previsioni di *deficit* della Concessionaria. Espresso avviso favorevole ad un consistente incremento degli introiti pubblicitari, l'oratore afferma che non si possa prescindere dal valutare con ogni dovuta attenzione — consigliata soprattutto da condizioni obiettive — l'eventuale proposta di adeguamento del canone che, nelle competenti sedi, dovesse essere formulata.

Il deputato Quercioli, dichiarato preliminarmente l'impegno della sua parte politica a favorire, in misura anche consistente, l'incremento delle entrate della RAI, rileva che, nell'attuale fase caratterizzata da rilevanti spinte al rialzo delle tariffe pubbliche, il PCI non può che guardare con fondata preoccupazione all'ipotesi — da più parti

ventilata — di un aumento del canone di abbonamento.

Occorre, ad avviso dell'oratore, arrivare ad un incremento delle entrate della RAI per l'anno prossimo non lontano dalla cifra di 100 miliardi; oltre a sottolineare l'importanza degli sforzi per contenere la spesa della Concessionaria, il deputato Quercioli ritiene si possa individuare nella proposta da lui avanzata, di « detassazione » del canone lo strumento per assicurare alle casse della RAI un introito di alcune decine di miliardi. Dopo aver accennato alle provvidenze che il legislatore si accinge a varare in favore dell'editoria, conclude sottolineando la importanza del servizio pubblico radiotelevisivo nel campo dei *mass media*, che definisce cardini dello sviluppo della vita democratica del Paese: al limite, l'eventuale iniziativa di ritoccare il canone di abbonamento potrebbe, se del caso, essere assunta nel secondo semestre dell'anno venturo.

Il senatore Calarco si sofferma sulla sostanziale differenza del regime dei prezzi della carta stampata a pubblicazione settimanale da quello — che definisce anomalo — del settore dei quotidiani, sottratto al gioco del mercato libero. Accennato all'ipotesi di predisporre opportuni accorgimenti di natura fiscale che potrebbero, a suo avviso, efficacemente, contrastare la tendenza all'evasione del canone, si dice favorevole ad una energica iniziativa per arginare il dannoso fenomeno. Ritiene che il contribuente italiano debba essere tutelato attraverso ogni sforzo volto ad assicurare una corretta gestione aziendale della RAI, improntata ai metodi di una moderna contabilità industriale: in questo senso non condivide appieno la proposta di un consistente aumento degli introiti pubblicitari, specie perchè il rapporto unità lavorativa/fatturato della Concessionaria risulta essere largamente meno economico di quello fatto registrare dal settore della carta stampata.

Il Presidente, sottolineata l'importanza dell'odierna discussione, propone che, nella settimana prossima, la Commissione arrivi ad una conclusione del dibattito iniziato che — previa una nuova audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazio-

ni, da prevedere per la mattina di mercoledì 14 novembre prossimo — potrebbe avvenire in una seduta da fissare per il pomeriggio dello stesso giorno.

La determinazione del tetto degli introiti pubblicitari, che comunque dovrà essere fissato entro il 15 di questo mese, e concomitanti importanti iniziative della Commissione (Regolamento generale delle Tribune, nuovo documento di indirizzi generali alla RAI con gli opportuni suggerimenti per la verifica degli stessi, responsabile presa di posizione in materia di regolamentazione delle emittenti private che, fatte salve le prerogative della sede legislativa del Parlamento, concorra in modo determinante alla creazione di un equilibrato sistema radiotelevisivo misto) costituiranno il nucleo politico essenziale della relazione annuale al Parlamento la quale, inviata alle due Camere entro la fine dell'anno in corso, potrà essere oggetto di approfondito dibattito.

Il Presidente si riserva, eventualmente, di convocare l'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi un'ora prima della seduta dedicata all'audizione del Ministro; propone che di tale seduta venga redatto il resoconto stenografico.

La Commissione concorda.

Il deputato Trombadori, nel preannunciare che rivolgerà alla Presidenza, ai sensi del Regolamento della Commissione, le richieste

di dati e informazioni in ordine a quesiti da lui posti ai rappresentanti della RAI nel corso dell'audizione svoltasi la scorsa settimana — quesiti che non hanno ancora avuto riscontro — ritiene che, per il futuro, la Commissione debba far sì che ad ogni domanda posta dai commissari debba far seguito una puntuale presa di posizione dei dirigenti dell'Azienda.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo ed invita il senatore Calarco a trasmettergli per iscritto il quesito — che curerà di inoltrare al presidente della RAI — in ordine alla valutazione dell'Azienda sulle possibili conseguenze penali della omessa indicazione del direttore responsabile delle singole testate radiotelevisive, secondo quanto disposto dalla legge sulla stampa.

**ESITO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA  
CONCERNENTE UN NUOVO CICLO DI TRIBUNA  
SINDACALE**

Il Presidente dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto precedentemente indetta ed invita a procedere al computo dei voti. Comunica quindi il risultato della votazione. Il documento sopra riportato risulta approvato con la prescritta maggioranza.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>:*

366 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1979, n. 505, concernente dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia »: *rimessione alla Commissione plenaria;*

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

84 — « Indennità di accompagnamento a favore dei ciechi civili assoluti », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

122 — « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 », d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri: *parere contrario;*

133 — « Aumento della indennità di accompagnamento a favore dei ciechi civili

assoluti », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

381 — « Norme a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

267 — « Finanziamento della partecipazione italiana alle riunioni di esperti previste a Bonn, Montreux e La Valletta dal documento conclusivo in data 8 marzo 1978 della Conferenza di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea (CSCE) »: *parere favorevole;*

271 — « Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CIRC) »: *parere favorevole;*

312 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, firmato a Roma il 7 dicembre 1978 »: *parere favorevole;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

251 — « Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dello Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare »: *parere favorevole.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1979

*Presidenza del Presidente*  
STERPA

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

**ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO**

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Sterpa, dal senatore Urbani, dal deputato Bughino nonché dal senatore Colombo Vittorino (V.), procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 25 novembre-21 dicembre 1979 e 28-29 gennaio 1980, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, culturale e sanitaria, professionale, culturale, pedagogica, etica, sociale ed economica, sanitaria, sociale e assistenziale, culturale e sociale, culturale e ricreativa, sociale e sanitaria.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 777/3, avanzata dall'Associazione italiana per la cultura medica, avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione del reumatismo », tenuto conto della specificazione culturale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 916, avanzata dalla Confederazione generale italiana dell'artigiana-

to, avente ad oggetto la trasmissione « La professionalità nell'artigianato », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 928, avanzata dal Comitato per il referendum sui reati d'opinione del codice penale, avente ad oggetto la trasmissione « Cinquant'anni di reati d'opinione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 983, avanzata dal Centro nazionale opere salesiane, avente ad oggetto la trasmissione « Analisi della domanda giovanile di formazione professionale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1060, avanzata dal Sindacato autonomo lavoratori scuola avente ad oggetto la trasmissione « Il ruolo dello SNALS nel contesto della scuola italiana ed europea », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 940, avanzata dalla Lega socialista per il disarmo, avente ad oggetto la trasmissione « No alle spese militari, sì alle spese civili », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 942, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Maser avente ad oggetto la trasmissione « La natura è in pericolo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 967, avanzata dall'Associazione italiana genitori, avente ad oggetto la trasmissione « La responsabilità della famiglia oggi », tenuto conto della specificazione pedagogica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 974, avanzata dall'Associazione nazionale costruttori edili, avente ad oggetto la trasmissione « Edilizia abitativa: le proporzioni di una crisi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 979, avanzata dall'Unione dei consoli onorari in Italia, avente ad og-

getto la trasmissione « La figura del console onorario e il suo ruolo dopo la Convenzione di Vienna del 1963 », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 987, avanzata dalla Lega antivivisezione, avente ad oggetto la trasmissione « Inutilità e fallacia della vivisezione », tenuto conto della specificazione etica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 936, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi, avente ad oggetto la trasmissione « L'istruzione dei non vedenti, il recupero sociale il loro collocamento al lavoro », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 996, avanzata dall'Istituto affari internazionali - I.A.I., avente ad oggetto la trasmissione « Chi studia la politica internazionale », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 981, avanzata dalla Federazione nazionale della proprietà fondiaria, avente ad oggetto la trasmissione « La proprietà fondiaria italiana nel quadro dell'Europa », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 977, avanzata dall'Associazione italiana aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (As.A.Tur.), avente ad oggetto la trasmissione « I problemi del turismo italiano e la funzione dell'organizzazione pubblica periferica nel settore turistico », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1016, avanzata dall'Unione nazionale avvocati e procuratori degli enti pubblici, avente ad oggetto la trasmissione « I beni culturali oppure professione e professionalità, la costituzione materiale dove approderà la nave dell'amministrazione pubblica? », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 733, avanzata dall'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, avente ad oggetto la trasmissione « Crioterapia: basi fisiopatologiche », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 842, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « La diffusione del libro e i premi letterari », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1024, avanzata dalla Società italiana di medicina e psicoterapia, avente ad oggetto la trasmissione « Fattori psicologici nel rapporto genitori-figli », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1063, avanzata dall'Associazione nazionale inquilini, avente ad oggetto la trasmissione « La casa è un diritto sociale e non fonte di speculazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1037, avanzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, avente ad oggetto la trasmissione « La diagnosi precoce », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 932, avanzata dal Comitato per il referendum sulla caccia, avente ad oggetto la trasmissione « Caccia sì, caccia no », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1054, avanzata dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani - ACLI, avente ad oggetto la trasmissione « Qualità della vita: qualità dell'abitare », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1048, avanzata dall'Alcolisti anonimi, avente ad oggetto la trasmissione « Il recupero dell'alcolista, suo reinserimento », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1039, avanzata da Attive come prima, avente ad oggetto la trasmissione « Attive come prima: i suoi programmi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1044, avanzata dall'Associazione nazionale di famiglie di fanciulli subnormali, avente ad oggetto la trasmissione « Per l'handicappato adulto mancano prospettive », tenuto conto della specificazione sociale e assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 990, avanzata dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione « L'inserimento dell'handicappato nella scuola media », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1032, avanzata dall'Associazione musicale Valentino Bucchi, avente ad oggetto la trasmissione « Premio internazionale Valentino Bucchi per i giovani musicisti », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta 985, avanzata dall'Associazione astrofili bolognesi, avente ad oggetto la trasmissione « Osservare il cielo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta 793, avanzata dal Circolo europeo, avente ad oggetto la trasmissione « Comunità europea: lo Stato dell'Unione », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

31) la richiesta 875, avanzata dall'Unione popolare nazionale costituente per la libertà, avente ad oggetto la trasmissione « Un voto utile per un secondo Rinascimento d'Italia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

32) la richiesta 807, avanzata dall'Associazione italiana traduttori e interpreti, avente ad oggetto la trasmissione « Ettore Parratore ermetico », tenuto conto della speci-

ficazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

33) la richiesta 937, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione « Il balletto: servizio sociale per la formazione professionale », tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

34) la richiesta 960, avanzata dal The club of Rome, avente ad oggetto la trasmissione « Crisi energetica, come ci apprestiamo ad affrontarla », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

35) la richiesta 908, avanzata dal Consiglio nazionale ingegneri, avente ad oggetto la trasmissione « Il Consiglio nazionale di ingegneri: scopi e funzioni », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

36) la richiesta 964, avanzata dal Centro di ricerca e divulgazione della tecnica delle arti, avente ad oggetto la trasmissione « Tecniche antiche recuperate e i danni causati dalla luce nei musei delle opere d'arte », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

37) la richiesta 1062, avanzata dall'Associazione fra le casse di risparmio italiane, avente ad oggetto la trasmissione « La tecnologia nelle Casse di risparmio e nelle banche del Monte », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

38) la richiesta 1002, avanzata dal Rotary international, avente ad oggetto la trasmissione « Il Rotary in Italia », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

39) la richiesta 1052, avanzata dalla Federazione esperantista italiana, avente ad oggetto la trasmissione « Il diritto alla propria lingua madre: la lingua internazionale esperanto contro l'imperialismo linguistico », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

40) la richiesta 909, avanzata dal Comitato italiano permanente per l'educazione stradale, avente ad oggetto la trasmissione « Farmaci e psicofarmaci, droga e alcool nel quadro della sicurezza stradale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

41) la richiesta 1033, avanzata dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, avente ad oggetto la trasmissione « Il premio internazionale Marconi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide che quattro spazi televisivi, all'interno del suddetto periodo, restino a disposizione della stessa per l'attualità.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 947, avanzata dalla Lega italiana dei diritti dell'animale, avente ad oggetto la trasmissione « Animali perchè », tenuto conto della specificazione etica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 838, avanzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « L'antifascismo oggi », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 913, avanzata dal Comitato italiano permanente per l'educazione stradale, avente ad oggetto la trasmissione « Il pedone e l'automobilista: problemi e rapporti di educazione e circolazione stradale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 923, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione « Salvatore Quasimodo: la ricerca inquieta dell'intellettuale », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 949, avanzata dal Movimento scuola-lavoro, avente ad oggetto la tra-

missione « Fare musica in modo nuovo », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 992, avanzata dall'Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale, avente ad oggetto la trasmissione « Contraccezione e società », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 957, avanzata dall'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, avente ad oggetto la trasmissione « Noi in Africa: dalle scuole agli ospedali », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 975, avanzata dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Il Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani e i problemi del cinema italiano », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 994, avanzata dall'Associazione italiana podologi avente ad oggetto la trasmissione « La podologia in Italia e in Europa, problemi e prospettive », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 919, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Perchè tante ricerche biografiche sulla vita di Gesù », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1007, avanzata dall'Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali, avente ad oggetto la trasmissione « L'ospitalità ad un giovane straniero come presa di coscienza di sé, della propria e di altre culture », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 742, avanzata dall'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, avente ad oggetto la trasmissio-

ne « Tumori dell'età infantile », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 995, avanzata da Proposta '75 avente ad oggetto la trasmissione « Una proposta per tutti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1043, avanzata dall'Associazione italiana giuristi per la difesa della libertà e dei diritti fondamentali dell'uomo, avente ad oggetto la trasmissione « Promozione e protezione dei diritti del minore », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 961, avanzata da The club of Rome, avente ad oggetto la trasmissione « L'umanità: problema di qualità oltre che di numero », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1045, avanzata dall'Ente nazionale per la formazione artistica e culturale, avente ad oggetto la trasmissione « Arte contemporanea: aspetti e contraddizioni », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1056, avanzata dall'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale, avente ad oggetto la trasmissione « La formazione socio-culturale e professionale dei giovani italiani nei Paesi della CEE », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1061, avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'Uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1030, avanzata dalla Lega delle donne per il socialismo avente ad oggetto la trasmissione « Consulitori: esperienze e proposte », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1065, avanzata dall'Associazione nazionale artisti complessi musica

popolare, avente ad oggetto la trasmissione « Folklore come arte e spettacolo », tenuto conto della specificazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1050, avanzata dal Movimento nuova scuola, avente ad oggetto la trasmissione « Nuova scuola per la libertà di educazione », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1028, avanzata dall'Associazione insegnanti albanesi d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Esperienze didattiche degli insegnanti che insegnano la lingua materna della comunità albanese », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 965, avanzata dai Cinecircoli giovanili socioculturali, avente ad oggetto la trasmissione « Una proposta ai giovani: il servizio civile come animazione socioculturale », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 971, avanzata dal Centro europeo iniziative sociali, avente ad oggetto la trasmissione « Europa insieme », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1005, avanzata dal Movimento giovani disoccupati, avente ad oggetto la trasmissione « Organizziamo la disoccupazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 810, avanzata dal Centro culturale italiano Adelaide Ristori, avente ad oggetto la trasmissione « Femminili e femministe? », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta per il Regolamento**

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 12*

---

### **1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **3ª Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10 e 16,30*

---

### **7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

### **8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 9,30*

---

### **9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

---

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

\_\_\_\_\_

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10*

\_\_\_\_\_

**12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 10,30*

\_\_\_\_\_

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

*Mercoledì 7 novembre 1979, ore 17*

\_\_\_\_\_